

Ottobre 2012

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di ottobre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra una variazione congiunturale nulla e un aumento del 2,6% nei confronti di ottobre 2011 (era +3,2% a settembre). Il dato definitivo conferma la stima provvisoria.

■ Il rallentamento della crescita su base annua dei prezzi al consumo coinvolge gran parte delle diverse tipologie di prodotto, scontando sia effetti di riduzione congiunturale in diversi comparti dei beni e dei servizi, sia un favorevole confronto con ottobre 2011, mese caratterizzato da forti rialzi congiunturali dei prezzi, ai quali aveva in parte contribuito l'aumento dal 20% al 21% dell'aliquota IVA ordinaria.

■ L'inflazione acquisita per il 2012 si conferma al 3,0%.

■ L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, scende all'1,5% (dall'1,9% di settembre).

■ Al netto dei soli beni energetici, la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo rallenta all'1,7% (+2,0% nel mese precedente).

■ Rispetto a ottobre 2011 il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende al 3,4%, dal 4,1% del mese precedente, e quello dei prezzi dei servizi rallenta all'1,7% (era +1,9% a settembre). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi si riduce di cinque decimi di punto percentuale rispetto al mese di settembre.

■ I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori risultano invariati su base mensile e il tasso di crescita su base annua scende nettamente, passando al 4,0%, dal 4,7% di settembre.

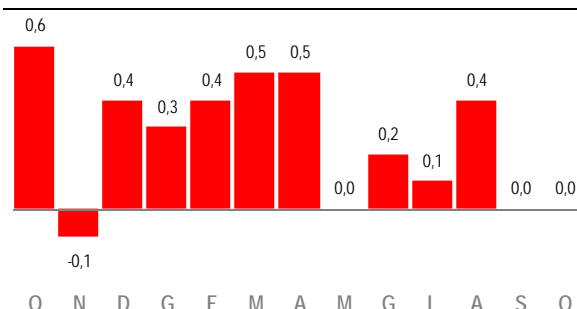
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,3% su base mensile e del 2,8% su base annua, con una decelerazione della crescita di sei decimi di punto percentuale rispetto a settembre 2012 (+3,4%). Anche in questo caso, il dato definitivo conferma la stima preliminare.

■ L'indice IPCA a tassazione costante (IPCA-TC) aumenta dello 0,2% sul piano congiunturale e del 2,3% su quello tendenziale.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, non varia su base mensile e aumenta del 2,7% su base annua.

INDICE GENERALE NIC

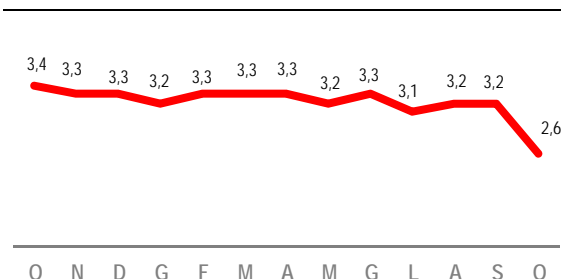
Ottobre 2011-ottobre 2012, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Ottobre 2011-ottobre 2012, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Ottobre 2012

	INDICI	VARIAZIONI %	
		ottobre 2012	ott-12 / ott-11
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	106,5	0,0	2,6
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	106,4	0,0	2,7
Indice armonizzato IPCA (b)	119,2	0,3	2,8
Indice armonizzato IPCA a tassazione costante (b)	117,8	0,2	2,3

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

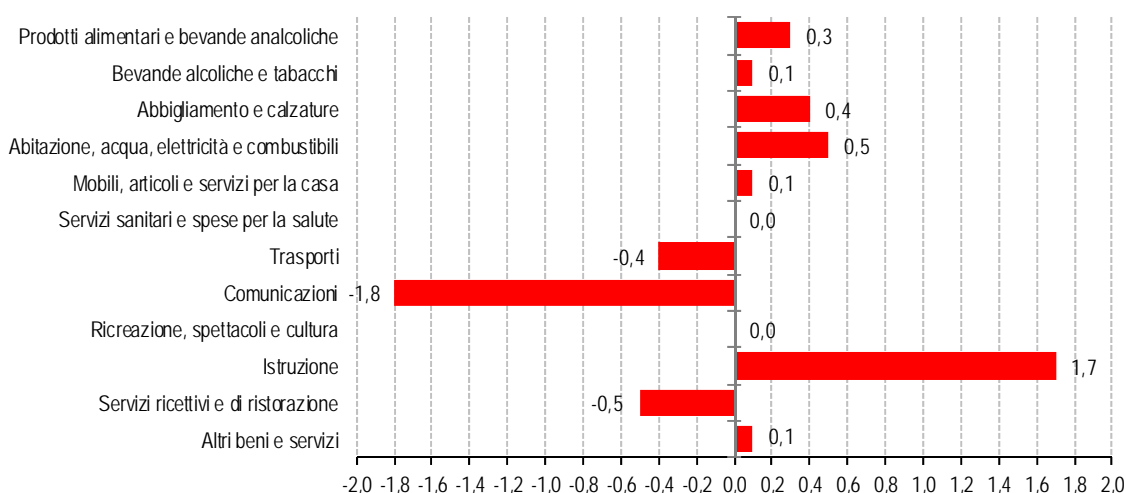
Nel mese di ottobre 2012, i maggiori incrementi congiunturali riguardano i prezzi dell'Istruzione (+1,7%), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,5%), dell'Abbigliamento e calzature (+0,4%) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,3%) (Prospetto 1 e Figura 1). In diminuzione sul mese precedente risultano i prezzi delle Comunicazioni (-1,8%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,5%) e dei Trasporti (-0,4%).

Rispetto a ottobre 2011, i maggiori tassi di crescita interessano l'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+6,8%), i Trasporti (+6,1%) e l'Istruzione (+3,1%). Quello più contenuto riguarda i Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%). I prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura risultano invariati su base annua e quelli delle Comunicazioni e dei Servizi sanitari e spese per la salute in flessione (rispettivamente -2,4% e -0,1%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
 Ottobre 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

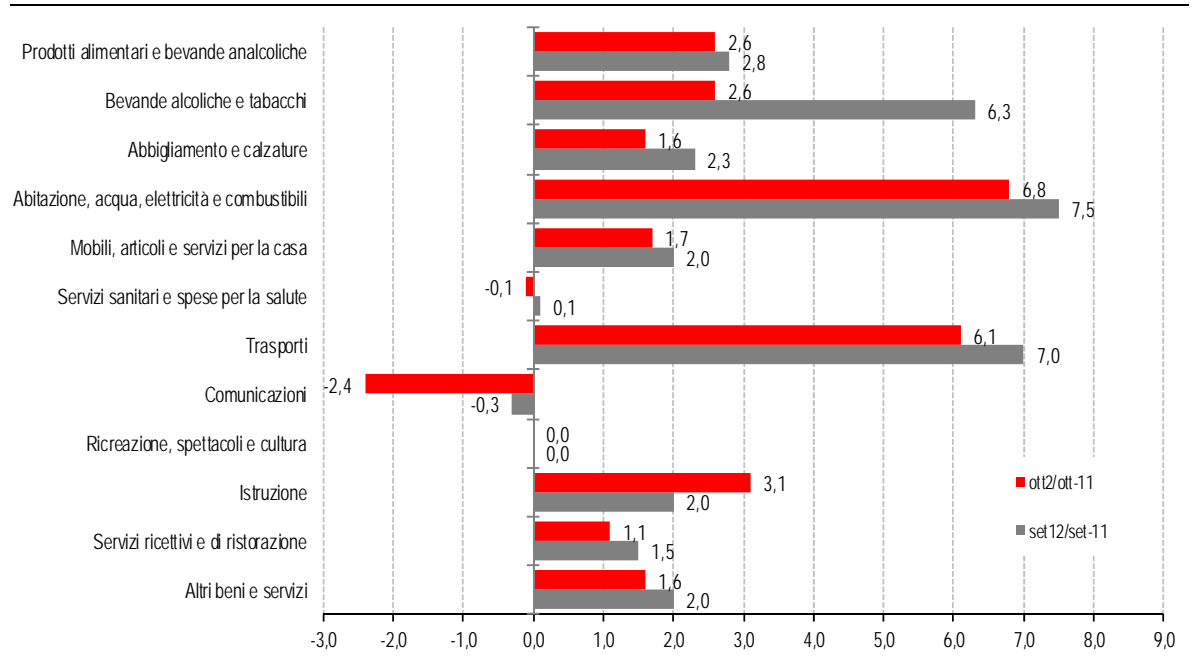
Divisioni	Pesi	ott-12 set-12	ott-12 ott-11	set-12 set-11	ott-11 set-11	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	159.786	0,3	2,6	2,8	0,5	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	31.521	0,1	2,6	6,3	3,7	5,8
Abbigliamento e calzature	86.363	0,4	1,6	2,3	1,1	2,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	104.366	0,5	6,8	7,5	1,1	7,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.370	0,1	1,7	2,0	0,4	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	77.286	0,0	-0,1	0,1	0,2	0,0
Trasporti	151.985	-0,4	6,1	7,0	0,4	6,6
Comunicazioni	24.796	-1,8	-2,4	-0,3	0,3	-1,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.762	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Istruzione	11.411	1,7	3,1	2,0	0,7	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	108.361	-0,5	1,1	1,5	0,0	1,7
Altri beni e servizi	85.993	0,1	1,6	2,0	0,5	2,3
Indice generale	1.000.000	0,0	2,6	3,2	0,6	3,0

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
 Ottobre 2012, variazioni percentuali congiunturali



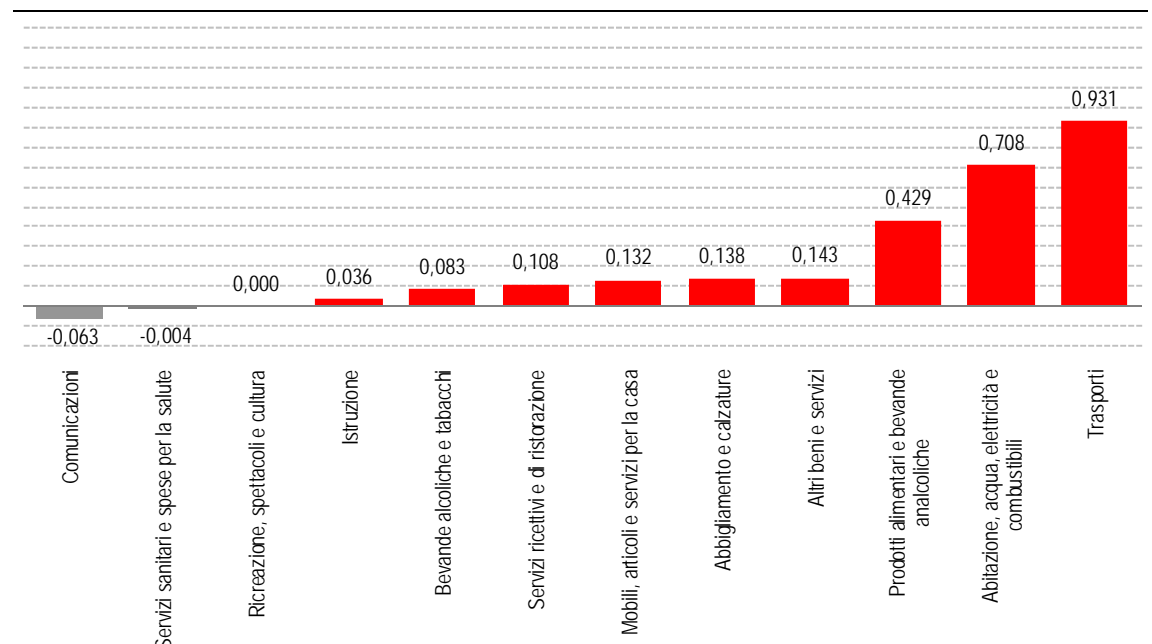
Il confronto tra i tassi tendenziali di ottobre e quelli misurati nel mese precedente mostra tendenze al rallentamento della crescita dei prezzi per quasi tutte le divisioni di spesa. In accelerazione risultano soltanto i prezzi dell'Istruzione (+3,1%, dal +2,0% di settembre) mentre quelli di Ricreazione, spettacoli e cultura si stabilizzano su un tasso di crescita nullo (Figura 2).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



I maggiori contributi all'inflazione si devono ai prezzi dei Trasporti (0,931 punti percentuali), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (0,708) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (0,429) (Figura 3).

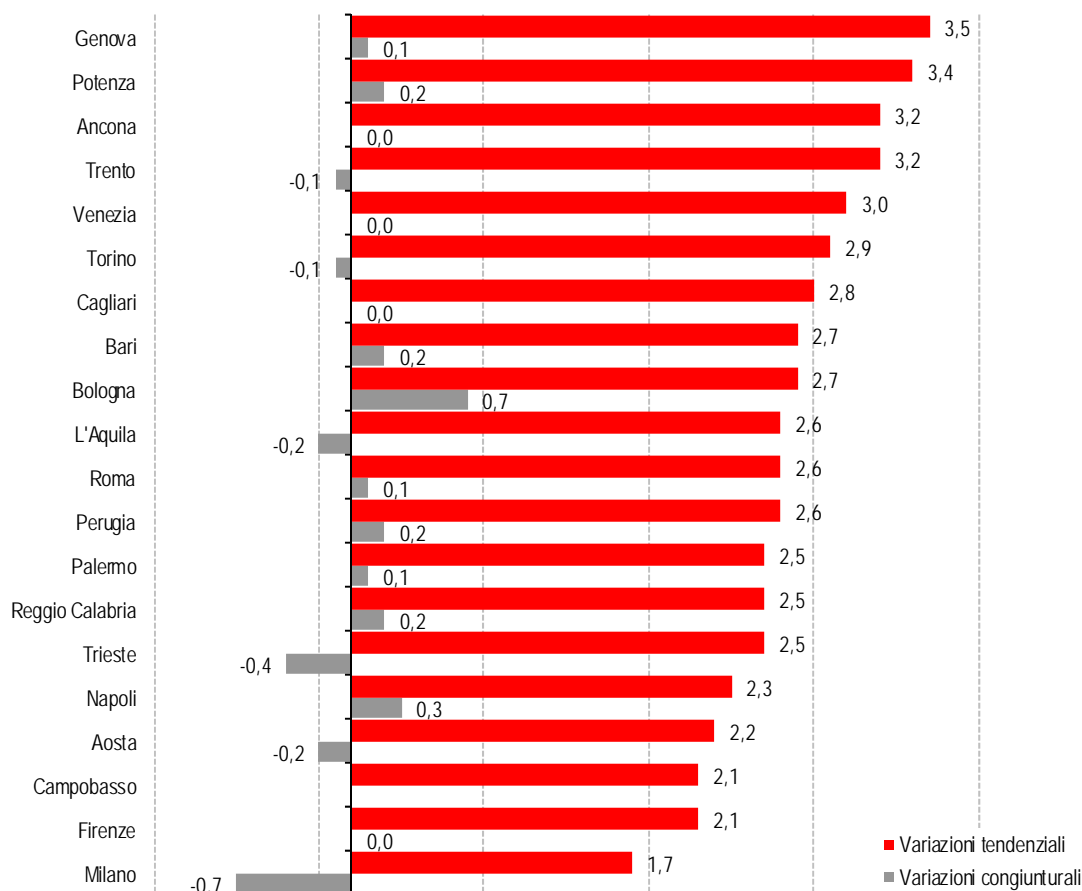
FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Ottobre 2012, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le città capoluogo di regione

Il rallentamento della crescita su base annua dei prezzi al consumo interessa tutte le città capoluogo di regione. Genova (+3,5%), Potenza (+3,4%), Ancona e Trento (per entrambe +3,2%) sono le città in cui i prezzi registrano gli aumenti più elevati rispetto a ottobre 2011. Le variazioni più moderate riguardano Milano (+1,7%), Firenze e Campobasso (per entrambe +2,1%) (Figura 4).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE
 Ottobre 2012, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) La regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria; per la città di Campobasso non è possibile fornire la variazione percentuale congiunturale perché i dati di settembre 2012 non sono stati diffusi per incompletezza della rilevazione.

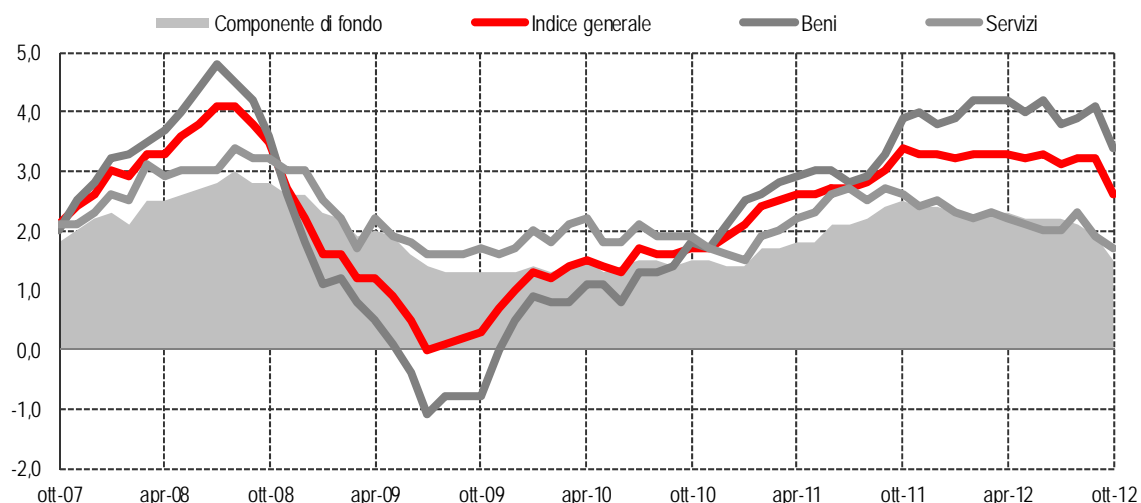
Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a ottobre si rileva una forte decelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni (3,4%, dal 4,1% di settembre) e un rallentamento più contenuto, di due decimi di punto percentuale, di quello dei servizi (1,7%, dall'1,9% del mese precedente) (Figura 5 e Prospetto 2). Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si riduce, portandosi a meno 1,7 punti percentuali (era meno 2,2 punti percentuali a settembre).

Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano su base mensile dello 0,4% e il tasso di crescita su base annua segna una lieve attenuazione (2,7%, dal 2,8% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni alimentari è dovuta in particolare al rialzo dei prezzi dei prodotti non lavorati, che aumentano dello 0,6% su base mensile e del 3,4% su base annua (in lieve decelerazione dal 3,5% di settembre). Anche i prezzi dei

prodotti lavorati aumentano in termini congiunturali ma in misura più contenuta (+0,2%) e mostrano un tasso di incremento tendenziale in rallentamento (2,3%, dal 2,5% di settembre).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Ottobre 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	ott-12 set-12	ott-12 ott-11	set-12 set-11	ott-11 set-11	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168.888	0,4	2,7	2,8	0,5	2,4
Alimentari lavorati	104.302	0,2	2,3	2,5	0,4	2,7
Alimentari non lavorati	64.586	0,6	3,4	3,5	0,6	2,1
Beni energetici, di cui:	90.350	-0,2	13,7	15,9	1,8	14,2
Energetici regolamentati	38.542	1,2	11,6	13,6	3,1	13,4
Energetici non regolamentati	51.808	-1,2	15,0	17,5	1,0	14,7
Tabacchi	22.419	0,1	2,7	7,2	4,5	6,8
Altri beni, di cui:	285.747	0,1	0,6	1,1	0,6	1,2
Beni durevoli	93.906	-0,2	-0,3	0,4	0,5	0,5
Beni non durevoli	76.462	-0,1	0,4	0,7	0,2	0,6
Beni semidurevoli	115.379	0,4	1,4	1,9	0,9	2,4
Beni	567.404	0,2	3,4	4,1	0,9	3,8
Servizi relativi all'abitazione	67.062	0,1	2,7	2,8	0,2	2,5
Servizi relativi alle comunicazioni	20.310	-1,1	0,0	1,4	0,3	1,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	165.911	-0,4	1,1	1,5	0,0	1,6
Servizi relativi ai trasporti	81.556	-0,1	3,5	3,3	-0,3	4,0
Servizi vari	97.757	0,3	1,1	1,1	0,3	1,2
Servizi	432.596	-0,1	1,7	1,9	0,1	2,2
Indice generale	1.000.000	0,0	2,6	3,2	0,6	3,0
Componente di fondo	845.064	0,0	1,5	1,9	0,4	2,0
Indice generale al netto degli energetici	909.650	0,1	1,7	2,0	0,4	2,1

I prezzi dei Beni energetici registrano una diminuzione congiunturale dello 0,2% e una decelerazione del tasso di crescita tendenziale di 2,2 punti percentuali (13,7%, dal 15,9% del mese precedente). Il lieve calo su base mensile dei prezzi dei beni energetici è il risultato di

andamenti differenziati rilevati nel comparto non regolamentato e in quello regolamentato. I prezzi degli energetici non regolamentati, infatti, diminuiscono rispetto a settembre 2012 dell'1,2% e il relativo tasso di variazione tendenziale decelera e scende al 15,0% (dal 17,5% di settembre); mentre quelli degli energetici regolamentati aumentano dell'1,2% su base mensile, pur mostrando anch'essi un tasso di crescita tendenziale in rallentamento (11,6%, dal 13,6% di settembre).

I prezzi dei Tabacchi registrano un incremento congiunturale dello 0,1% mentre il relativo tasso di crescita tendenziale decelera di 4,5 punti percentuali (2,7%, dal 7,2% del mese precedente).

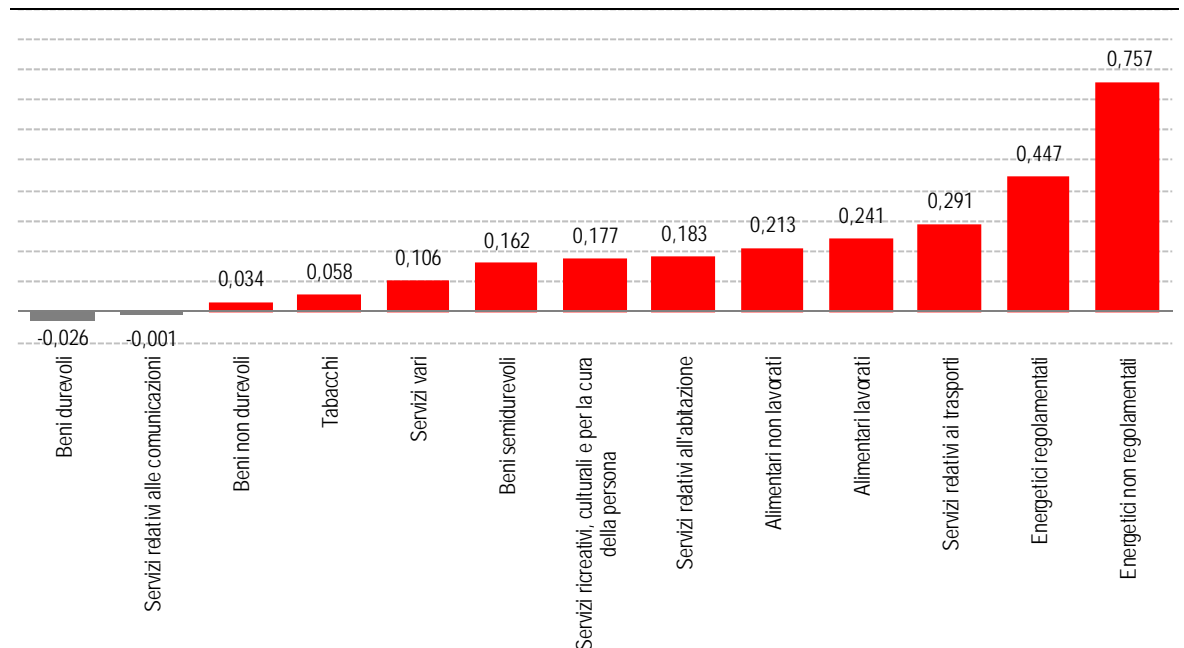
Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano su base congiunturale dello 0,1%, mostrando un tasso di incremento tendenziale in decelerazione di cinque decimi di punto percentuale (0,6%, dall'1,1% di settembre).

Con riferimento ai servizi, si registra un sensibile calo congiunturale dei prezzi di quelli relativi alle Comunicazioni (-1,1%). Diminuzioni più contenute si rilevano per i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,4%) e per quelli dei Servizi relativi ai trasporti (-0,1%). Per i rimanenti settori si riscontrano aumenti congiunturali contenuti: i prezzi dei Servizi vari aumentano dello 0,3% e quelli dei Servizi relativi all'abitazione dello 0,1%.

Sul piano tendenziale, si azzera il tasso di variazione dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (dall'1,4% di settembre) e si rileva una decelerazione nella crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%) e dei Servizi relativi all'abitazione (+2,7%), rispettivamente di quattro e un decimo di punto percentuale. Resta stazionaria all'1,1% la variazione dei prezzi dei Servizi vari, mentre risultano in lieve accelerazione i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, il cui tasso di incremento tendenziale sale al 3,5% (dal 3,3% del mese precedente).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi più marcati al tasso di inflazione sono attribuibili ai prezzi degli Energetici non regolamentati (0,757 punti percentuali) e regolamentati (0,447 punti percentuali). Contributi significativi sono inoltre attribuibili all'andamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (0,291 punti percentuali) e degli Alimentari lavorati (0,241 punti percentuali) (Figura 6).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Ottobre 2012, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, questo mese sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei prodotti seguenti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, il rialzo su base mensile dei prezzi è principalmente imputabile all'aumento dei prezzi dei Vegetali freschi (+2,7%, +8,3% in

termini tendenziali) e delle Patate (+1,4%, +1,2% su base annua). Aumenti congiunturali, per quanto più contenuti, si registrano per i prezzi di tutti i rimanenti prodotti del comparto, ad eccezione per quelli dei pesci e dei prodotti ittici freschi, nell'ambito dei quali si segnalano le diminuzioni dei prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (-2,1%, +0,1% rispetto a ottobre 2011), dei Crostacei (-1,7%) e dei Molluschi freschi (-1,4%) (-3,2% e +1,3%, rispettivamente, in termini tendenziali). Con riferimento agli Alimentari lavorati, gli aumenti congiunturali sono per lo più di lieve entità. Da segnalare l'aumento su base mensile del prezzo del Cioccolato (+0,6%, +4,2% su base annua), degli Altri oli alimentari (+0,5%, +3,1% in termini tendenziali) e dell'Olio d'oliva (+0,3%, -0,4% rispetto a ottobre 2011).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto non regolamentato, la diminuzione congiunturale è imputabile al ribasso dei prezzi di quasi tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina diminuisce del 2,4% sul mese precedente, cosicché il tasso di crescita tendenziale scende al 16,3% (in sensibile rallentamento dal 20,1% di settembre). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un calo su base mensile dell'1,5% e cresce su base annua del 17,9% (dal 21,7% del mese precedente). Diversa risulta la dinamica del prezzo degli Altri carburanti che aumenta del 4,2% sul mese precedente e del 15,8% su quello corrispondente del 2011 (era +11,5% a settembre). Infine, anche il prezzo del Gasolio per riscaldamento segna un ribasso su base mensile, per quanto lieve (-0,3%), con una decelerazione del tasso di incremento su base annua di un punto percentuale (9,3%, dal 10,3% di settembre). Nel settore regolamentato, l'aumento congiunturale è dovuto al rialzo dei prezzi dell'Energia elettrica (+1,4%), il cui tasso di crescita tendenziale sale al 15,9% (dal 14,4% del mese precedente), e del Gas naturale (+1,1%), che registra un incremento su base annua del 9,2% (era +13,2% a settembre).

► **Tabacchi:** il lieve aumento congiunturale dei prezzi dei Tabacchi è imputabile all'aumento dei prezzi degli Altri tabacchi (+1,6%), che crescono su base annua del 22,4%.

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli, si segnala il decremento congiunturale dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-6,5%, -16,7% in termini tendenziali) e degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (-2,7%), in flessione su base annua dell'11,8%. Con riferimento a questi ultimi, si rileva, per contro, un aumento su base mensile dei prezzi dei relativi Accessori (+5,8%, +2,0% su base annua). In diminuzione, infine, risultano i prezzi delle Macchine fotografiche e videocamere (-2,1%, -6,7% in termini tendenziali). Per quanto riguarda i Semidurevoli, si mettono in luce gli aumenti congiunturali dei prezzi di Giochi e hobby (+6,1%, -1,1% rispetto a ottobre 2011) e dei Libri di narrativa (+3,7%, +2,7% in termini tendenziali). Sempre nello stesso comparto, inoltre, è da rilevare l'aumento dei prezzi degli Indumenti (+0,4%, +1,6% su base annua) e delle Scarpe e altre calzature (+0,5%, +1,3% nei confronti di ottobre dello scorso anno).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi alle Comunicazioni, il calo congiunturale è attribuibile principalmente alla diminuzione dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (-1,7%, -0,9% su base annua). Nell'ambito dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si rilevano diminuzioni congiunturali, in larga parte dovute a fattori di natura stagionale, dei prezzi dei Pacchetti vacanza sia nazionali (-5,4%) sia internazionali (-1,7%) e dei Servizi di alloggio (-2,7%, -2,4% in termini tendenziali). Sempre nel settore dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, inoltre, si mettono in luce i rialzi congiunturali dei prezzi dei servizi di ristorazione offerti dai Fast food (+0,3%, +1,9% sul piano tendenziale) e dei servizi offerti dalle Mense scolastiche e di altri istituti di istruzione (+0,8%, +2,0% su base annua), imputabile quest'ultimo, all'aumento dei prezzi sia delle mense scolastiche sia di quelle universitarie. Con riferimento ai Servizi relativi ai trasporti, si registrano diminuzioni su base mensile dei prezzi sia del Trasporto aereo passeggeri (-1,4%, +5,7% su base annua) sia del Trasporto marittimo passeggeri (-4,3%, +12,8% in termini tendenziali) mentre i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri aumentano dello 0,7% (-1,2% rispetto a ottobre 2011). Infine, nell'ambito dei Servizi vari, è da rilevare l'aumento dei prezzi dell'Istruzione universitaria (+3,8% su base sia mensile sia annua).

I prodotti per frequenza di acquisto

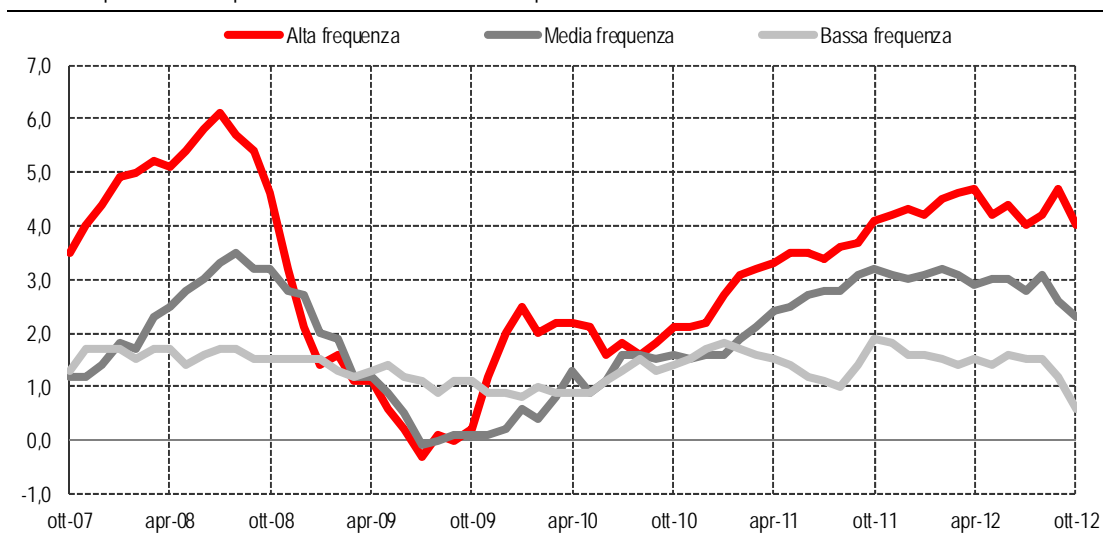
A ottobre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori risultano invariati su base mensile e registrano una decelerazione di sette decimi di punto percentuale del tasso di incremento su base annua (4,0%, dal 4,7% del mese precedente) (Prospetto 3 e Figura 7).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
 Ottobre 2012, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	ott-12 set-12	ott-12 ott-11	set-12 set-11	ott-11 set-11	Contributo variazione su ott-11	Inflazione acquisita
Alta frequenza	393.220	0,0	4,0	4,7	0,7	1,566	4,3
Media frequenza	428.344	0,1	2,3	2,6	0,4	0,983	2,8
Bassa frequenza	178.436	0,0	0,6	1,2	0,6	0,093	1,2
Indice generale	1.000.000	0,0	2,6	3,2	0,6		3,0

Invariati sul mese risultano anche i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto e il relativo tasso di incremento tendenziale scende allo 0,6% dall'1,2% di settembre 2012. Per contro, si riscontra un lieve rialzo congiunturale per i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (+0,1%) che mostrano tuttavia un rallentamento della crescita su base annua (2,3%, dal 2,6% di settembre).

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
 Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I beni e servizi regolamentati

Nel mese di ottobre, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,1% rispetto al mese precedente e del 2,8% su quello corrispondente del 2011 (in attenuazione dal 3,3% di settembre). Il lieve aumento congiunturale è principalmente spiegato dal rialzo dei prezzi di alcuni servizi a regolamentazione locale e, in particolare, del Canone d'affitto Abitazioni di Enti pubblici, della Raccolta acque di scarico, del Trasporto extraurbano multimodale e del servizio offerto dalle Mense scolastiche (vale a dire dalle mense delle scuole comunali materne ed elementari). I prezzi dei Servizi non regolamentati diminuiscono dello 0,2% su base mensile e segnano un tasso di incremento su base annua dell'1,6% (dall'1,7% del mese precedente) (Prospetto 4 e Figura 8).

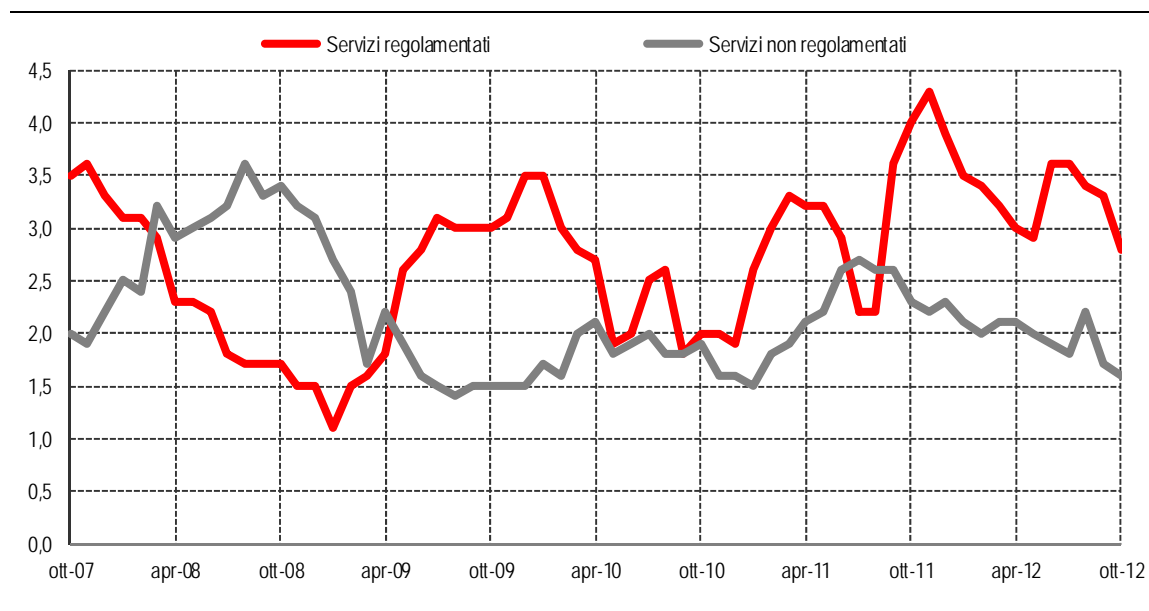
I prezzi dei Beni regolamentati mostrano un aumento congiunturale dello 0,7%, a causa del rialzo dei prezzi degli Energetici regolamentati, e crescono del 5,9% su base tendenziale, in decelerazione di un punto percentuale rispetto a settembre (+6,9%).

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Ottobre 2012, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	ott-12 set-12	ott-12 ott-11	set-12 set-11	ott-11 set-11	Contributo variazione su ott-11	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	500.734	0,0	3,0	3,8	0,8	1,489	3,4
Beni regolamentati, di cui:	66.670	0,7	5,9	6,9	1,7	0,396	6,3
Energetici regolamentati	38.542	1,2	11,6	13,6	3,1	0,447	13,4
Altri beni regolamentati	28.128	0,0	-1,8	-1,9	-0,1	-0,051	-2,4
Beni	567.404	0,2	3,4	4,1	0,9	1,885	3,8
Servizi non regolamentati	367.151	-0,2	1,6	1,7	0,0	0,578	2,0
Servizi regolamentati	65.445	0,1	2,8	3,3	0,6	0,178	3,2
Servizi	432.596	-0,1	1,7	1,9	0,1	0,756	2,2
Indice generale	1.000.000	0,0	2,6	3,2	0,6		3,0

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A ottobre, gli aumenti congiunturali più marcati riguardano i prezzi delle divisioni Abbigliamento e calzature (+2,3%) e Istruzione (+1,8%). Rialzi congiunturali più contenuti si registrano per i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,5%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche e Altri beni e servizi (per entrambi +0,3%). In calo sul mese precedente risultano i prezzi delle Comunicazioni (-2,0%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,6%) e dei Trasporti (-0,5%)

Gli incrementi tendenziali più elevati interessano le divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+6,8%), Trasporti (+6,1%) e Istruzione (+3,1%). I prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura risultano invariati su base annua e quelli delle Comunicazioni in flessione (-2,7%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Ottobre 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	ott-12 set-12	ott-12 ott-11	set-12 set-11	ott-11 set-11	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	169.486	0,3	2,7	2,9	0,5	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	33.369	0,1	2,7	6,4	3,7	5,9
Abbigliamento e calzature	96.914	2,3	1,4	2,9	3,8	2,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110.511	0,5	6,8	7,4	1,1	7,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.242	0,1	1,3	1,8	0,5	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	36.966	0,2	1,5	1,5	0,2	4,3
Trasporti	161.108	-0,5	6,1	7,0	0,3	6,6
Comunicazioni	26.418	-2,0	-2,7	-0,4	0,4	-1,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.243	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
Istruzione	12.063	1,8	3,1	2,1	0,8	2,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.575	-0,6	1,0	1,6	0,0	1,7
Altri beni e servizi	91.105	0,3	1,7	1,8	0,5	2,3
Indice generale	1.000.000	0,3	2,8	3,4	0,9	3,3
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	0,2	2,3	2,5	0,3	2,5

Si precisa che, diversamente dagli indici nazionali NIC e FOI, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tiene conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Ciò può determinare in alcuni mesi dell'anno andamenti congiunturali significativamente diversi da quelli degli indici nazionali.

Inoltre, diversamente dagli indici nazionali, che considerano il prezzo pieno di vendita, l'indice IPCA si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, per i medicinali e i servizi paramedici, negli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, mentre nell'indice armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket).

L'IPCA viene mensilmente inviato, secondo un calendario prefissato, a Eurostat, che lo diffonde contestualmente a quelli degli altri Paesi della Ue. Tale indice, relativo al mese di ottobre 2012, sarà diffuso da Eurostat il 15 novembre 2012.

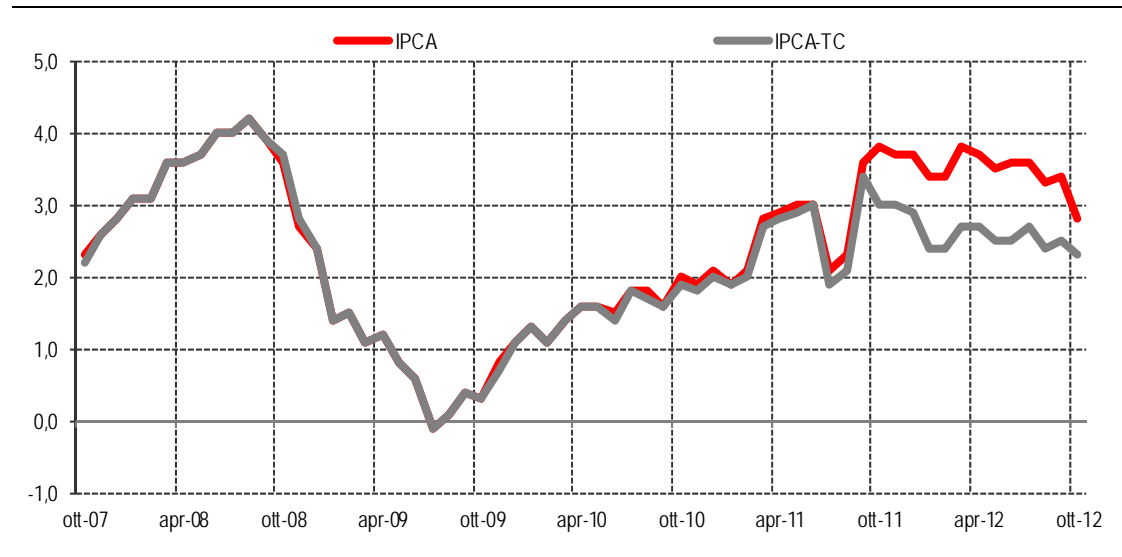
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di ottobre 2012, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante registra un aumento dello 0,2% rispetto a settembre e del 2,3% nei confronti del corrispondente mese del 2011 (Prospetto 5 e Figura 9).

Il differenziale dei tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante si riduce, portandosi a cinque decimi di punto percentuale (era pari a nove decimi di punto percentuale a settembre). Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione

indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi. La sua riduzione, in questo mese, sconta il confronto con ottobre 2011, quando l'indice a tassazione costante era stato calcolato depurando l'indice armonizzato dell'effetto dovuto all'aumento dell'aliquota dell'Iva ordinaria dal 20% al 21%, introdotto con la Legge n. 148 del 16 settembre 2011.

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Si ricorda che l'indice IPCA-TC viene stimato depurando l'indice armonizzato degli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (ad esempio IVA e accise) registrati nel mese corrente rispetto a quelle in vigore nel mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo dell'indice). Nella sua costruzione si assume un trasferimento totale e istantaneo delle modifiche di imposta sui prezzi pagati dai consumatori (si veda la Nota metodologica allegata).

Si precisa inoltre che, nel corso dell'anno, l'indice IPCA-TC può essere soggetto a revisione per effetto di modifiche nel calcolo richieste da eventuali cambiamenti nel sistema di imposizione fiscale indiretta. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello a cui si riferiscono.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali con obbligo di prescrizione.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice NIC nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli, i trasporti ferroviari regionali, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, il parcheggio auto, i pedaggi autostradali, alcuni servizi postali e i servizi di telefonia fissa, il canone tv, i concorsi pronostici, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, il nido d'infanzia comunale, i certificati anagrafici e la mediazione civile.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Tasso di inflazione "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

Tasso di inflazione "proprio" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Trascinamento all'anno t+1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.